

EDIZIONE ITALIANA

BERKLEE PRESS

Ray Santisi

BERKLEE
JAZZ
PIANO

Traduzione di Luca Missiti

INDICE

TRACCE AUDIO		vi
PREFAZIONE	di Stephany Tiernan, responsabile del dipartimento di pianoforte Berklee College of Music	vii
INTRODUZIONE		viii
CAPITOLO 1	Padroneggiare gli accordi	1
	Tipologie di accordi	1
	Condotta delle parti	2
	Studi	2
CAPITOLO 2	Parti di basso	7
	Parte di basso 1: solo con la fondamentale	7
	Parte di basso 2: fondamentale e quinta (1-5)	7
	Parte di basso 3: fondamentale, quinta e ottava (1-8-5-1)	7
	Parte di basso 4: fondamentale, quinta, ottava e 9 (oppure $\flat 9$)/3 (1-5-8-9($\flat 9$)/3)	8
	Studi	8
CAPITOLO 3	Armonizzare la melodia	10
	Armonizzare le note cordali vs le note non cordali	11
	Note di accompagnamento	11
	Diteggiatura per le note di accompagnamento	12
	Studi	13
CAPITOLO 4	Sostituzioni delle tensioni	14
	Tipologie di accordi di base e relative sostituzioni	14
	Studi	15
CAPITOLO 5	Spostamento ritmico	19
	Studi	20
CAPITOLO 6	Aspetti ritmici dell'accompagnamento	22
	Accompagnamento "random"	23
	Accompagnamento random frammentato	24
	"Pianisticizzare" il proprio accompagnamento	26
	Studi	28

CAPITOLO 7	Linee di basso in walking	29
	Armonizzazione con triadi maggiori e minori	31
	Linee di basso derivate	31
	Studi	32
CAPITOLO 8	Open Voicing	33
	Voicing in drop	33
	<i>Drop-2</i>	33
	<i>Drop-3</i>	33
	<i>Drop-4</i>	34
	<i>Drop-2 e -4</i>	34
	Aggiungere la fondamentale	35
	Tensioni sostitutive	35
	Estensione	36
	Studi	36
CAPITOLO 9	Voicing per quarte a 5 parti	38
	Studi	39
CAPITOLO 10	Upper-Structure Triad	41
	Upper-structure quartali	43
	Creare un accordo sus4 a partire dall'accordo di settima di dominante	43
	Studi	43
CAPITOLO 11	Voicing estesi	44
	Creare voicing estesi	44
	Studi	46
CAPITOLO 12	Armonizzazione con le note di approccio	47
	Accordo diminuito di approccio	47
	Accordo di approccio di dominante alterata	48
	Approccio cromatico	48
	Approccio scalare diatonico	49
	Approccio parallelo	50
	Studi	50
CAPITOLO 13	Introduzione all'improvvisazione	51
	Linee melodiche semplici	51
	Accordi vettore	52
	Note di approccio	52
	Risoluzione indiretta	54
	Studi	55
CAPITOLO 14	Spostamenti ritmici	58
	Note omesse	59
	Studi	60

CAPITOLO 15	Scale e accordi pentatonici	62
	Scale	62
	<i>Pentatonica maggiore</i>	62
	<i>Pentatonica minore</i>	62
	Improvvisare con le scale pentatoniche	63
	<i>Collegamenti intervallari</i>	63
	<i>Sostituzione degli accordi di dominante</i>	64
	Accordi per quarte a tre parti	65
	<i>Accordi 6/9 e rivolti</i>	66
	<i>Sostituzioni dell'accordo 6/9</i>	66
	Utilizzare i voicing 6/9	66
	Studi	66
CAPITOLO 16	Melodia e armonia modali	72
	I modi	72
	Creare una melodia modale	73
	Creare una struttura armonica modale	74
	Elaborazione di una struttura modale	74
	Combinazioni armoniche e melodiche di diversi modi	75
	Utilizzare i modi nelle improvvisazioni	76
	Studi	77
CAPITOLO 17	Contrappunto jazzistico	78
	Risoluzione delle tensioni in ambito contrappuntistico	78
	Risoluzioni ascendenti	78
	Contrappunto a quattro parti	79
	Studi	80
CAPITOLO 18	Ulteriori armonizzazioni	81
	Accordi di settima di dominante sostitutivi	81
	Sostituire gli accordi di settima di dominante con accordi minori settima	82
	Voicing particolari	82
	Studi	83
APPENDICE A	Spartiti	85
APPENDICE B	Studi	90
APPENDICE C	Requisiti per lo studio del pianoforte al Berklee College	100
GLOSSARIO		101
L'AUTORE		104
IL TRADUTTORE		104

PREFAZIONE

Per cinquanta'anni, Ray Santisi ha sviluppato un metodo per l'insegnamento del pianoforte jazz. Il suo metodo organico, stimolante prevede l'analisi e l'utilizzo dell'intero vocabolario armonico, ritmico, melodico e formale della teoria jazzistica, applicato direttamente allo studio del pianoforte jazz.

Come sua collega e come chair del dipartimento di pianoforte alla Berklee, ho personalmente testimoniato le trasformazioni di innumerevoli pianisti attraverso la guida di Santisi. Rapidamente, gli allievi impareranno a creare interessanti e originali improvvisazioni, utilizzando le varie tecniche esposte da Santisi in questo libro. Molti dei più celebri pianisti e arrangiatori jazz hanno studiato con Ray: Keith Jarrett, Diana Krall e molti altri. Il suo studio è stato un vero e proprio laboratorio dove esplorare le varie tecniche più efficaci per diventare un grande pianista jazz.

Nel corso degli anni, Ray ha sviluppato un vocabolario per descrivere alcune di queste attività e di tecniche che Santisi considera necessarie per il raggiungimento di questo obiettivo: *particalizing*, pianisticizzare melodizzare e molti altri. Questi termini descrivono le varie procedure presenti nel linguaggio jazzistico, espresse ed elaborate attraverso il pianoforte. Molti di questi sono diventati parte della pedagogia di base all'interno del curriculum di studi di pianoforte jazz alla Berklee.

Gli esercizi e i concetti didattici di Santisi sono contenuti in questo libro, che ti condurrà attraverso un viaggio unico all'interno dello studio del pianoforte jazz. Questi verranno sviluppati a fondo e apriranno all'allievo le infinite possibilità creative dell'improvvisazione jazzistica al pianoforte.

Ascolta con attenzione le registrazioni allegate, e ricorda che l'obiettivo è quello di permettere a questi esercizi di trasformarsi in materiale musicale, mentre stai perfezionando le varie tecniche. La tecnica e la musica dovrebbero essere sviluppate contemporaneamente. Questo è ciò che dovrebbe mantenervi motivati e stimolati!

Stephany Tiernan, responsabile del dipartimento di pianoforte
Berklee College of Music

INTRODUZIONE

Questo libro presenta tecniche di base e avanzate che ti permetteranno di apprendere come ricoprire i vari ruoli di un pianista in ambito jazzistico. A seconda del fatto che si stia suonando in pianoforte solo, oppure all'interno di un gruppo, il tuo ruolo può essere quello di eseguire linee melodiche a note singole, accordi, oppure una linea di basso, con una vasta gamma di dinamiche, utilizzando l'intero registro del pianoforte, e il tutto con una grande facilità.

Le tecniche discusse in questo libro sono basate sul curriculum di studi di pianoforte jazz al Berklee College of Music. Ogni capitolo esplora le varie tecniche con una spiegazione di base e vari esempi, che coprono tutto il corso di studi dei sei livelli di studio previsti nel corso di pianoforte jazz alla Berklee (vedi appendice C).

Gli esercizi di studio suggeriti ti aiuteranno a familiarizzare con queste tecniche fino a farle diventare automatiche. Le diteggiature suggerite ti mostreranno come sia possibile utilizzare al meglio le tue dita. Gli spartiti (brano con indicazioni della linea melodica e dei simboli degli accordi) e gli arrangiamenti per pianoforte di alcune delle mie composizioni originali ti aiuteranno a studiare applicando queste tecniche (vedi le appendici A e B).

Spero vivamente che questo libro vi consenta di acquisire una grande facilità strumentale e libertà di espressione.

Ray Santisi

CAPITOLO 1

Padroneggiare gli accordi

TIPOLOGIE DI ACCORDI

Esistono sette tipologie di base di accordi.

Tipologia	Maggiore 6	Minore 6	Minore 7	Minore 7 ^{b5}	7 di Dominante	Diminuito 7	Maggiore 7
Sigla	6	-6	-7	-7 ^{b5}	7	°7	Maj7
Formula	1, 3, 5, 6	1, ^b 3, 5, 6	1, ^b 3, 5, ^b 7	1, ^b 3, ^b 5, ^b 7	1, 3, 5, ^b 7	1, ^b 3, ^b 5, ^{bb} 7	1, 3, 5, 7

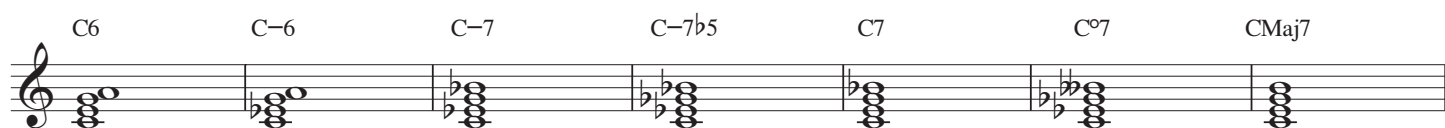


Fig. 1.1. Tipologie di accordi

Al pianoforte, questi accordi vengono generalmente suonati utilizzando dei voicing a 4 note a parti strette, cioè con tutte le note racchiuse all'interno di un'ottava (vedi fig 1.1).

Sia armonizzando una melodia, sia suonando delle figurazioni di accompagnamento, gli accordi sono più frequentemente suonati utilizzando dei voicing a quattro note.

Questi accordi possono essere disposti in diversi rivolti, definiti sulla base della nota più grave del voicing. Scegliere diversi rivolti aiuta a creare movimento armonico senza cambiare identità all'accordo.

- *Stato fondamentale* significa che la fondamentale dell'accordo è la nota più grave.
- *Primo rivolto* significa che la terza è al basso.
- *Secondo rivolto* significa che la quinta è al basso.
- *Terzo rivolto* significa che la sesta o la settima sono al basso.



Fig. 1.2. Rivolti

CAPITOLO 2

Parti di basso

I pianisti jazz spesso suonano la parte del basso con la mano sinistra e la melodia oppure gli accordi con la mano destra. Le parti di basso devono essere semplici, prediligendo l'utilizzo della fondamentale, dell'ottava e della quinta degli accordi.

Qui trovi riportate alcune parti di basso, in ordine crescente di attività melodica.

PARTE DI BASSO 1: solo con la fondamentale



Fig. 2.1. Parte di basso con le fondamentali degli accordi

PARTE DI BASSO 2: fondamentale e quinta (1-5)

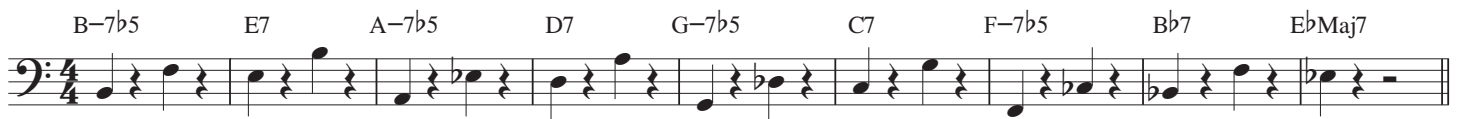


Fig. 2.2. Parte di basso con le fondamentali e le quinte degli accordi

PARTE DI BASSO 3: fondamentale, quinta e ottava (1-8-5-1)



Fig. 2.3. Parte di basso con le fondamentali, le quinte e le ottave degli accordi